

Niente più alibi sui bilanci degli enti locali, ancoraggio al 31 dicembre. Il Decreto Mef del 25 luglio 2023 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale

di Francesco Cerisano

Stop ai rimpalli di responsabilità tra dirigenti e organi di indirizzo politico sull'approvazione dei preventivi che deve restare ancorata alla data del 31 dicembre anche se le proroghe sono diventate ormai una costante della contabilità degli enti locali

La procedura per l'approvazione dei bilanci di previsione si aprirà ogni anno il 15 settembre, termine ultimo per inviare ai responsabili dei servizi l'atto di indirizzo (che dovrà essere coerente con le linee strategiche del Dup anche se non ancora approvato dal Consiglio) e lo schema di bilancio di previsione a legislazione vigente (cd. bilancio tecnico) predisposto dal responsabile del servizio finanziario.

Se entro il successivo 5 ottobre non ci saranno risposte dai responsabili dei servizi, tale silenzio verrà interpretato come un'accettazione delle previsioni del bilancio tecnico. Entro il 20 ottobre, il responsabile del servizio finanziario, valuterà le previsioni di entrata e spesa, redigendo la versione finale del bilancio di previsione che sarà trasmessa alla giunta per la successiva approvazione. La giunta, esaminata la documentazione trasmessa dal responsabile del servizio finanziario con l'assistenza del segretario comunale e/o del direttore generale, predisporrà lo schema di bilancio di previsione e lo presenterà al consiglio, assieme agli allegati, entro il 15 novembre. In tempo utile, quindi, per tagliare ogni anno il traguardo del 31 dicembre.

A riscrivere il processo di redazione del bilancio di previsione degli enti locali, è un Decreto Mef del 25 luglio 2023 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.181 del 4 agosto) che aggiorna gli allegati del dlgs 188/2011 sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio. Il provvedimento disegna un cronoprogramma di approvazione dei preventivi prevedendo una sorta di silenzio-assenso sull'atto di indirizzo e sul bilancio tecnico che, in assenza di risposte entro il 5 ottobre, dovrà considerarsi approvato dai responsabili dei servizi.

L'altra novità prevista dal testo riguarda l'obbligo di motivazione a carico dei comuni che vorranno sfruttare la proroga per l'approvazione dei preventivi. Una proroga divenuta ormai fisiologica per la contabilità locale. Le ragioni dello slittamento d'ora in avanti dovranno essere motivate chiaramente. Non solo

dal ministero dell'interno nei consueti decreti ministeriali che dispongono i rinvii, ma anche dagli enti locali che di questi rinvii si avvalgono. In assenza di motivazione, la deadline per i preventivi resta fissata al 31 dicembre. Una novità, quest'ultima, fortemente rivendicata da Sandra Savino, sottosegretario al Mef con delega agli enti locali, che ha lavorato al provvedimento. "Sebbene vi siano sempre possibilità di rinvio dei termini per l'approvazione del bilancio, come previsto dall'art. 151, comma 1, del Tuel, le chance di proroga saranno strettamente legate alle motivazioni espresse nei decreti ministeriali. Gli enti locali non interessati a tali motivazioni dovranno procedere come da cronoprogramma, garantendo l'approvazione del bilancio entro il 31 dicembre di ogni anno", ha osservato. "Questa novità rappresenta un importante passo avanti nella direzione di una maggiore trasparenza e responsabilità". "L'obiettivo", ha proseguito, "è fornire agli enti locali un percorso chiaro e tempestivo per la redazione del bilancio, assicurando che siano ben rappresentate le principali esigenze contabili e le relative responsabilità. Il decreto pubblicato in Gazzetta va in questa direzione recependo le indicazioni del professor Francesco Delfino, componente della commissione Arconet e dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli enti locali, ed è frutto di un lavoro congiunto con il Ragioniere generale dello Stato Biagio Mazzotta e con il Direttore dell'Ispettorato generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni, Salvatore Bilardo".

Nel ridisegnare la tabella di marcia sui bilanci, il decreto crea un ingorgo di adempimenti il prossimo 15 settembre quando scadrà anche il termine per l'approvazione dei bilanci di previsione 2023-2025. Come si ricorderà (si veda ItaliaOggi del 29 luglio) la proroga della scadenza, già più volte slittata quest'anno fino ad arrivare al 31 luglio, è stata ulteriormente rinviata a metà settembre dalla Conferenza stato-città che ha accolto la richiesta di un extra time motivata da Anci e Upi per i ritardi nell'insediamento dei nuovi Consigli comunali e per gli straordinari eventi atmosferici che hanno colpito molti territori del nostro Paese.

Solo il prossimo 15 settembre, dunque, i comuni chiuderanno l'annualità 2023 del bilancio triennale di previsione 2023-2025, trasformando di fatto un bilancio preventivo in una sorta di consuntivo. Contestualmente dovranno mettersi al lavoro sul preventivo dell'anno prossimo avviandone il processo di redazione secondo la tabella di marcia disegnata dal decreto in G.U.

A questo scopo per i responsabili dei servizi finanziari potrà essere utile partire dall'annualità 2024 del bilancio triennale per recepirlo nel bilancio tecnico da inviare ai responsabili dei servizi.

da italiaoggi.it